

ARCHIVIO DELL'INGEGNERE AUGUSTO CESARI

Introduzione

L'archivio dell'ingegnere ai lavori pubblici Augusto Cesari, professore alla scuola di arti e mestieri del Cairo, membro del consiglio di perfezionamento delle scuole del governo, originario di Ancona, e figlio di Giovanni, risulta costituito da otto fascicoli (A-H) di carte prodotte dal 1870 al 1913 ca., periodo in cui abita al Cairo nel quartiere Teufihich e lavora anche presso il principe Mohamed Daoud Pacha e sua moglie, la principessa Fatma Sanieh Hanem Effendi.

Salvatore Rossi figlio di Sebastiano, anch'egli nato in Ancona e coniugato con Eufrasia Pergolesi figlia di Raffaele. Salvatore muore il 7 Gennaio 1909, come risulta da una denuncia di successione emessa dall'Ufficio del Registro di Ancona e conservata in un fascicolo dell'archivio.

Alla fine dell'Ottocento e nei primi anni del Novecento è impegnato nella sistemazione e ristrutturazione del palazzo di Ghezireh Badran di proprietà del principe Daoud, nella costruzione di una nuova moschea, di nuove scuderie, di alcune case a Ezbeth el Zeitun e a Canal Menoufieh. Gli otto fascicoli componenti il suo archivio contengono, a loro volta, fascicoli di vari avvocati, ciascuno con documentazione relativa ad una particolare vertenza. Nella schedatura dei singoli pezzi si è ritenuto opportuno lasciare le carte nel loro ordine originario perché significativo ai fini di uno studio più approfondito degli affari specifici che lo hanno coinvolto sia direttamente che indirettamente.

Il fascicolo B., ad esempio, contiene il fascicolo dell'avv. F. Biagiotti relativo alla controversia per debiti fra il commerciante italiano Augusto Dal bagni e il principe Daoud; il fascicolo dell'avv. Albrecht si riferisce, invece, al contratto per i lavori da eseguirsi presso il palazzo del principe da parte del Cesari, mentre il fascicolo dell'avv. Ettore Pezzi, rappresentante legale dello stesso Cesari, riguarda la controversia per crediti del Cesari nei confronti dello stesso principe.

Il fascicolo contraddistinto con la lettera C include quello dell'avv. difensore del principe, Alfred Tawil, il fascicolo F quello dell'avv. Pezzi per compromessi fra il Cesari ed El Malim Soliman per la vendita di una sua proprietà negli anni 1905-1906, infine il fascicolo H contiene carte dell'avv. Pezzi difensore, questa volta, della società Cesari-Garozzo-Fucile negli anni 1890-91 contro la ditta Beato e Lorusso.

Il materiale archivistico, prevalentemente in lingua francese, consta di fatture, cambiali, protesti per mancato pagamento, mandati di comparizione, citazioni, notifiche, atti relativi ad ipoteche, cause, contratti ma soprattutto lettere di creditori sia del principe che del Cesari.

Il commerciante Augusto Dal bagni, ad esempio, rappresentato dall'avv. Biagiotti, in seguito alla sentenza di condanna del principe Daoud, richiede più volte il pagamento del suo debito; il pittore Mancini e il fabbro Giovanni Fiorentino richiedono il pagamento delle loro prestazioni presso il palazzo. Lo stesso Cesari ha una vertenza in sospeso con il principe per crediti.

Non mancano, poi, i creditori della società Cesari-Garozzo-Fucile: Salvatore Garozzo è figlio di Filippo e nasce a Catania, Giovanni Fucile è figlio di Antonino e nasce a Messina.

Creditore della società è anche Nicola Vlandi, difeso dall'avv. Viligiardi, che contro i tre soci fa emettere dal Tribunale misto del Cairo, dopo il sequestro conservativo, un avviso circa una vendita giudiziale mobiliare di oggetti mobili loro sequestrati.

Altro creditore è Giovanni Stagni per il quale, in garanzia del pagamento delle forniture di legname, essi cedono il credito che hanno col principe Daoud. André Bircher, titolare di un mattonificio, di una cava di gesso e un laboratorio di vasaio, è creditore nei confronti di Fucile per forniture di gesso.

Questi paga solo un terzo della somma e dichiara che gli altri due terzi devono essere pagati dai suoi soci, il Garozzo e il Cesari. Viene anche emessa una sentenza nel 1892 dal Tribunale del Consolato italiano a proposito della causa commerciale promossa dalla Ditta C. Beato e Lo russo contro la società Cesari e Comp. per lavori e forniture di marmo.

Altri creditori sono la ditta Philibin et Barrot e Philibin et Beauvoir per forniture varie e Mohamed Magrabi.

La società sarà liquidata nell'anno 1912.

Nell'archivio privato si riscontrano anche pratiche relative ad un contratto di compravendita di un appartamento di Ancona in via V. Emanuele angolo via Marsala fra la ditta Mengoni ed il Sig. Edgardo Alberini.

L'archivio acquista particolare importanza se si considera che mette in luce il tipo di vita ed attività che conducevano gli immigrati italiani nella società egiziana in un momento storico di transizione determinato da fermenti nazionalisti antibritannici e da una atmosfera di preparazione al conflitto mondiale.

In precedenza la conquista napoleonica del 1798 e la successiva occupazione francese durata fino al 10 luglio 1801 aveva già dato un grave colpo al governo locale dei Mamelucchi, dimostratosi incapace di difendersi dall'invasione straniera.

L'Egitto non tardò ad essere attirato nella sfera degli interessi europei, mentre i vari Pascià succedutisi contribuirono a rovinare le finanze dello Stato aumentando il debito pubblico.

L'intervento delle potenze europee obbligò il Khedive ad accettare il controllo dell'amministrazione finanziaria da parte di funzionari inglesi e francesi.

Tale situazione matura la crisi di contrasto con gli interessi europei da parte del movimento nazionalista xenofobo la cui risoluzione, con l'occupazione inglese in Egitto, apre un nuovo periodo nella storia egiziana.

I vari sovrani che succedettero si trovarono di fronte ad un movimento di reazione contro l'eccessiva invadenza straniera che determinò l'intervento armato dell'Inghilterra nel 1882.

Nel frattempo i tribunali vengono riorganizzati col sistema inglese dei tre giudici, le dogane e il servizio sanitario civile funzionavano sotto il controllo inglese, il ministro dell'Interno e della Giustizia sono anch'essi inglesi.

Rimangono, dunque, sotto il controllo internazionale sia le finanze che i tribunali misti di Alessandria, Il Cairo e Corte d'appello di Alessandria, creati nel 1876.

La preoccupazione del governo britannico di legalizzare in qualche modo la propria permanenza in Egitto si riflette successivamente nell'accordo con la Francia firmato l'8 aprile 1904 per cui l'Inghilterra dichiara di non avere intenzione di mutare lo stato politico dell'Egitto, mentre il governo francese si impegna a non richiedere la fissazione di un termine all'occupazione medesima accontentandosi, in cambio, di una maggiore influenza francese nel Marocco.

Il 19 Dic. 1914 il paese è sottoposto al regime di protettorato e si trova in stato di guerra contro gli imperi centrali: Alessandria diviene la base navale britannica e il gen. John Maxwell assume il comando dell'esercito anglo-egiziano.

Di fronte a nuove agitazioni sorte nel paese e all'impossibilità di costituirsi un governo favorevole all'Inghilterra, si ricorre più volte ai mezzi

repressivi finchè il governo inglese è costretto a riconoscere l'indipendenza dell'Egitto sotto la riserva di quattro punti che avrebbero dovuto formare l'oggetto di ulteriori negoziati:

- 1) Sicurezza delle comunicazioni imperiali britanniche;
- 2) Difesa dell'Egitto contro eventuali aggressioni esterne;
- 3) Protezione delle minoranze e degli interessi stranieri in Egitto;
- 4) Questione del Sudan.

In attesa di un accordo su tali problemi l'occupazione militare inglese si sarebbe mantenuta.

Il 15 Marzo 1922 il sultano Fu'ad assume il titolo di re dell'Egitto indipendente e incarica il capo del partito moderato di elaborare una carta costituzionale del nuovo Regno, che sarà promulgata il 19 Aprile 1923.

ARCHIVIO CESARI

FASCICOLO A

1890 - 1891 Cesari e comp.

- | | |
|---------------------|---|
| 1883, Aprile 20 | Il Cairo: Notifica riguardante una ipoteca |
| 1891, 5 e 16 Aprile | Il Cairo: Lettera di Giovanni Fiorentino e Joseph Castro, negozianti, ad Augusto Cesari riguardanti il credito di una somma di denaro |
| 1891, 19 Aprile | Il Cairo: Lettera di Giovanni Stagni ad Augusto Cesari |
| 1891, 15 Maggio | Il Cairo: Giovanni Fiorentino, fabbro, si impegna a compiere il lavoro di costruzione di tre porte in ferro per il palazzo del principe Daoud a Scimbra, stabilendone il prezzo |
| 1891, 29 Giugno | Fattura di E. Mancini, pittore e decoratore, intestata al Cesari |
| 1891, 7 Luglio | Il Cairo: il pittore Mancini scrive ai soci del Cesari (Garozzo e Fucile) raccomandandosi per il pagamento del suo conto, già trasmesso al Cesari |
| 1891, 13 Luglio | Fattura intestata al Cesari |
| 1891, 20 Luglio | Il Cairo: lettera di Giovanni Stagni ad Augusto Cesari riguardante pagamenti |

1891, 9 Agosto Il Cairo: Giovanni Fiorentino, fabbro-meccanico, manda ad Augusto Cesari il conto circa i lavori compiuti per il palazzo del principe Daoud a Ghisireh Badran

1891, 17 Agosto Il Cairo: lettera di G. Stagni circa il saldo della fornitura di legname

1891, 26 Ottobre Il Cairo: Lettera di Giovanni Stagni ad Augusto Cesari

1891, 2 Novembre Il Cairo: protesto per mancato pagamento per A. Cesari (con varie cambiali)

1891, 19 Novembre Il Cairo: lettera di G. Stagni al Cesari circa le condizioni di pagamento per lavori nel palazzo di Scibra

1891, 1 Dicembre Il Cairo: lettera di G. Stagni riguardante una ipoteca

1892, 23 Giugno Fattura intestata al Cesari

1892, 2 Luglio Il Cairo: ricevuta della Banca Imperiale Ottomana

1893, 10 Gennaio Il Cairo: lettera della Ditta Philibin and J. Barrot al Cesari

1893, 1 Febbraio Il Cairo: protesto per mancato pagamento (con cambiali)

1893, Il Cairo: spese quindicinali del palazzo di S.A. il principe Daoud Pacha e conto generale

1899, 20 Marzo Il Cairo: protesto per mancato pagamento

FASCICOLO B

1908, 7 Novembre Roma: richiesta del Cesari a S. E. Tittoni, MINistro degli Affari esteri in Roma, di liquidazione del debito del principe Daoud per lavori di riparazione del palazzo eseguiti nel 1891.

s.d. Copia non datata della risposta della segreteria di S. E. Tittoni

s.d. Lettera non datata di un creditore al principe Daoud

FASCICOLO DELLO STUDIO LEGALE DEL DOTT. G. FERRANTE, AVVOCATO ALLA CORTE D'APPELLO DEL CAIRO dal 1891 al 1913: Regolamento dei conti di A. Cesari con S. A. il principe Daoud Pacha.

1897, 14 Febbraio Il Cairo: ricevuta di pagamento firmata dall'avv. Ferrante, come primo acconto dell'onorario convenuto nella causa contro il principe Daoud e la principessa Maina. 1898 - 1908 cambiali

1901 - 1902, Ricevute di pagamento del Cesari per onorari nella causa Battagià e Garozzo.

1902, 1 Gennaio Ricevuta firmata da Cesari di una somma di denaro servita come acconto per le spese di matrimonio e note pagate per conto del principe

1902, 24 Maggio Il Cairo: atto rilasciato dal Tribunale misto del Cairo riguardante Alexandre Carraggià (banchiere) e il principe Daoud.

1903, 15 Gennaio Il Cairo: dichiarazione del sig. Alexandre Carraggià a proposito di una ipoteca a suo favore emessa da A. Cesari ricevuta di pagamento firmata da Carraggià il 7 Giugno 1905

1905, 1 Luglio Ricevuta di pagamento firmata dal principe
1905, 28 Luglio Atto rilasciato dalla Procura Generale in cui A. Cesari dichiara di essere rappresentante per tutti i suoi affari davanti al Tribunale dall'avv. Ettore Pezzi
1905, 23 Settembre Copie di una lettera del direttore gen. de "The standard life assurance company office" ad A. Cesari
1908, 13 Maggio Il Cairo: ricevuta di pagamento firmata dal principe
1910, 10 Aprile Il Cairo: copia della lettera del Cesari al comm. g. De Martino console d'Italia al Cairo
1910, 17 Aprile Il Cairo: copia di una lettera del Cesari
1910, 12 Maggio Il Cairo: copia di una lettera del Cesari
1913, 15 Aprile Il Cairo: lettera del principe Daoud al direttore del Credito Lionese del Cairo, a proposito della somma dovuta al Cesari con cambiali a lui intestate
1831, 18 Gennaio Ancona: lettera di Anna Cesari all'avv. Ferrante
s.d. Copia di lettera del Cesari inerente al credito nei confronti del principe
s.d. Bozza di un accordo preliminare fra il principe Daoud, la principessa sua consorte, Alexandre Carraggiàe A. Cesari per la divisione in quattro parti del palazzo di Guezireth-Badran (con piante de palazzo)

FASCICOLO DELL'AVV. F. BIAGIOTTI PER AUGUSTO DALBAGNI contro il principe Daoud (7 Maggio 1912)

1911, 21 Ottobre Dichiarazione del principe Daoud circa il debito nei confronti del Dalbagni
1911, 26 Novembre Il Cairo: lettera del principe Daoud all'avv. Biagiotti relativa al pagamento del suo debito al Dalbagni
1912, 13 Aprile Elenco dei documenti depositati presso gli ufficiali giudiziari nella causa tra il Dalbagni e il principe
1912, 11 Marzo Sentenza di condanna del principe Daoud
1912, 15 Aprile Sequestro di esecuzione richiesto da Augusto Dalbagni, commerciante italiano, nei confronti del principe Daoud
1912, 7 Maggio Il Cairo: lettera dell'avv. Biagiotti al Cesari a proposito del Credito del cliente Dalbagni verso il principe
1912, 9 Maggio Lettera dell'avv. Biagiotti all'ing. Cesari in cui si informa che il sig. Dalbagni conferma l'abbuono degli interessi del suo credito a condizioni di essere pagato subito

FASCICOLO DELL'AVV. A. ALBRECHT

Cliente: A. Cesari. Contratto e preventivi dei lavori eseguiti presso il palazzo del principe Daoud.

Proprietà di S. E. il principe Daoud Pacha. Settembre 1890. Situazione definitiva dei lavori eseguiti da Augusto Cesari e comp. 1890 - 1891

1890, 6 Agosto Il Cairo: preventivo per i lavori di costruzione delle scuderie del principe
1890, 11 Agosto Il Cairo: copia del contratto d'impresa per la costruzione di un nuovo selamlek nel palazzo del principe da parte del

	Cesari. Preventivo dei lavori
1890, 2 Settembre	Il Cairo: spese relative ai lavori da eseguirsi a cura del Cesari nel palazzo del principe.
1890, 24 Settembre	Il Cairo: preventivo di spese presentato dal Cesari per lavori di riparazione nel palazzo
1890, 24 Settembre	Il Cairo: preventivo di spesa per la costruzione della nuova moschea
1890, 14 Novembre	Il Cairo: preventivo di spesa per lavori di riparazione da eseguirsi presso il palazzo
1890, 31 Dicembre	Il Cairo: situazione dei lavori
1891, 8 Agosto	Il Cairo: situazione definitiva dei lavori di costruzione della nuova moschea eseguiti da A. Cesari nella proprietà del principe a Guesireth Badran
1891, 8 Agosto	Il Cairo: nota delle spese per il matrimonio del principe Daoud
1891, 8 Agosto	Il Cairo: situazione definitiva dei lavori di sistemazione eseguiti da Augusto Cesari presso il palazzo del principe a Guesireth Badran
1892, 5 Aprile	Il Cairo: lettera al Cesari del direttore della Banca Imperiale Ottomanna circa una cambiale che il sig. Vignocchi dovrà rimborsargli
1892, 2 Luglio	Estratto conto della Banca Imperiale ottomanna di A. Cesari
1912, 10 Maggio	Sentenza e dichiarazione che l'ing. Cesari ha pagato integralmente, per conto del principe, l'ammontare e la spesa della condanna

FASCICOLO DELL'AVV. E. PEZZI

Cliente: A. Cesari. 26 Maggio 1909. Contro il principe Daoud Pacha. Da una parte il principe (18 Ottobre 1891), dall'altra Salvatore Garozzo, Cesari Augusto (1891). Messa in mora del Credito Franco-Egiziano per ritardo di interessi (28 Gennaio 1905)

1906, 22 Marzo	Il Cairo: pianta di un appartamento al 3° piano in un fabbricato civile di Ancona fra Corso V. Emanuele e via Marsala
1909, 19 Maggio	Il Cairo: dichiarazione rilasciata da C. De Martino in presenza del principe Borghese
s.d.	Copia manoscritta e dattiloscritta di una istanza di A. Cesari (con varie correzioni) ad un membro del Consiglio dei Ministri a proposito di un suo credito nei confronti del principe Daoud
s.d.	Copia dell'istanza del creditore
s.d.	Somme di denaro di cui è creditore il Cesari

FASCICOLO DELL'AVV. E. PEZZI

A. Cesari contro S. A. Principe Daoud

1900, 11 Marzo Il Cairo: copia di una nota confidenziale al sig. Gorst, consigliere finanziario, sulla pratica del principe Daoud firmata dall'avv. Carton De Wiart

1911, 24 Aprile Il Cairo: estratto conto di A. Cesari presso il Banco di Roma

1912, 18 Maggio Il Cairo: copia di una procura gen. del principe rappresentato dall'avv.to Alfred Cauvil

1914, 1 Marzo Il Cairo: protesto per mancato pagamento nei confronti di A. Cesari

Fascicolo del Banco di Roma su cui compare: Il Cairo

1913 - 1914 Documenti di S.A. il principe Daoud. Vertenza

1913, 18 Luglio Il Cairo: dichiarazione del principe Daoud riguardante la cessione al Banco di Roma delle somme a lui dovute dal Ministero delle Finanze, data in garanzia per il pagamento del debito contratto col Cesari

FASCICOLO C

FASCICOLO DELL'AVV. ALFRED TAWIL

1890, 14 Marzo Il Cairo: preventivo di manodopera per i lavori da eseguirsi nella casa di Canal Messoufich Menoufieh firmato dal Cesari

1899, Giu. - Dic. Il Cairo: situazione dei lavori eseguiti dal Giugno '85 al Dicembre 1889

1890, Ottobre Il Cairo: lavori di riparazione eseguiti a fine Ottobre 1890 nella proprietà del principe Daoud

1890, 5 Novembre Il Cairo: lavoro dell'atelier

1890, 21 Dicembre Il Cairo: copia di contratto stipulato dal consiglio di amministrazione delle Ferrovie egiziane col sig. Fucile, ingegnere e socio del Cesari, relativo alla costruzione di due "verandahs" per le piattaforme di Tantah e Kafe Zayat - Quaderno di carico per la costruzione delle verande

s.d. Blocco di manoscritti a matita su cui compare "casa Cesari" e varie date dal 1886 al 1889 con conti relativi a pagamenti effettuati

1890, 27 Dicembre Il Cairo: "Nota delle differenze in meno a mio sfavore constatare sulle situazioni preparate dall'ingegnere maggiore"

1891, 21 Febbraio Il Cairo: Note delle differenze in meno dei costi sulle situazioni precedenti di A. Cesari

1893, 16 Gennaio Il Cairo: Bozza di un contratto fra S.S. gachin Ahoie d'Ibrahim Elbanni Pacha e S.A. Philippe Mechhachen, architetto, a proposito della costruzione di un palazzo

1899, 12 Giugno Il Cairo: computo metrico del fabbricato da innalzarsi a Zeitun secondo il progetto tecnico redatto dal Pergolesi il 12/6/1899

s.d. Preventivo per la costruzione di una casa a Ezbet el Zeitun - Bozza di un contratto fra Garozzo e Fucile

FASCICOLO D

FASCICOLO DELL'AVV. ALFRED TAWIL

- 1894, 6 Aprile Copia di un atto del Tribunale misto del Cairo, richiesto da Alexandre Carraggià e riguardante due sentenze contro A. Cesari e Sophocle Achillopaulo, commerciante in Alessandria
- 1894, 12 Maggio Copia di un atto rilasciato dal Tribunale misto del Cairo, richiesto da Alexandre Carraggià riguardante una sentenza esecutiva emessa nei confronti del Cesari
- 1896, 23 Marzo Il Cairo: Spese per l'esecuzione dei lavori del palazzo
- 1897, 28 Febbraio Il Cairo: spese effettuate dal Cesari per la festa di matrimonio del principe Daoud nel Luglio 1891
- 1900, 12 Giugno Ancona: ricevuta firmata da Edgardo Albertini da parte della ditta Mengoni
- 1901, 7 Agosto Lettera di Andrè Bircher, titolare di un mattonificio, di una cava di gesso e un laboratorio di vasaio, ad A. Cesari per il credito di una somma di denaro da parte della ditta F. Fucile per forniture di gesso effettuate nell'anno 1891
- 1903, 22 Agosto Il Cairo: copia di un atto rilasciato dal tribunale misto del Cairo, richiesto da A. Cesari relativo ai debiti per principe Daoud
- 1901, 3 Luglio Traduzione delle condizioni stabilite fra S. A. Mansour Pacha Yaken nella sua qualità di curatore legale di sua figlia, la principessa Fatma Sanieh Hanem Effendi e tra suo marito il principe Daoud
- 1905 - 1913 "Compilamento dei conti per le perdite subite nella vertenza dei lavori eseguiti per il palazzo del principe Daoud, che si trascina dal 1891 al 1913 - Sapere dal Dicembre 1905 alla fine di Dic. 1913"
- 1906, 24 Gennaio Ancona: lettera della ditta Mengoni all'Albertini
- 1906, 16 Febbraio Ancona: lettera della ditta Mengoni all'Albertini
- 1906, 21 Febbraio Ancona: lettera della ditta Mengoni all'Albertini
- 1906, 22 Marzo Ancona: copia di convenzione stipulata tra la ditta Mengoni e il sig. Edgardo Albertini da convertirsi in contratto di compravendita di un appartamento in Ancona in Corso V. Emanuele, angolo via Marsala
- 1906, 3 Aprile Ancona: ricevuta da parte della ditta Mengoni di una somma di denaro, in seguito al compromesso, dal sig. Albertini
- 1909, 7 Gennaio Ancona: Ufficio del Registro di Ancona: denuncia della successione di Rossi Salvatore fu Sebastiano, coniugato con Eufrasia Pergolesi e padre di Anna, moglie di A. Cesari
- 1909, 14 Giugno Il Cairo: lettera del Cesari al cav. De Martino, agente diplomatico italiano al Cairo.
- 1917, 12 Luglio Il Cairo: copia della lettera di M. Daoud a S. E. il marchese L. Negrotto Cambiaso, ministro plenipotenziario del Re d'Italia in cui raccomanda il Cesari alla sua attenzione
- 1917, 14 Luglio Il Cairo: nota segretissima circa l'affare Cesari-principe Daoud
- s.d. Pianta del palazzo Dabdin. Primo piano (disegnata dal Cesari) - Pianta della proprietà del principe Daoud
- s.d. Traduzione di un estratto del rapporto redatto in lingua inglese dal maestro R. Z. Devonshire e inviato da quest'ultimo a

s.d. sir Eldon Gorst nel 1907 riguardante Khediviale dal Khedive regnante (governo egiziano)
Disegni e decorazioni a matita

FASCICOLO E

1870 - 1912 Alessandria: "Le meraviglie e la storia contemporanea dell'Egitto"
1891, 18 Ottobre Il Cairo: copia di un atto rilasciato dal tribunale misto del Cairo di ricognizione di debito con costituzione di ipoteca contrattuale per S. A. il principe Daoud in vantaggio di A. Cesari
1892, 26 Marzo Il Cairo: copia di atto rilasciato dal Tribunale misto del Cairo in cui il principe Daoud si riconosce debitore nei confronti della Società Cesari e comp. (Fucile e Garozzo)
1898, 25 Gennaio Il Cairo: lettera dell'avv. Ferrante al Cesari
1910, 5 Febbraio Il Cairo: protesto per mancato pagamento di A. Cesari nei confronti del principe Daoud (con cambiali firmate dal principe)
1913, 17 Maggio Il Cairo: lettera dell'avv. A. Tawil
1913, 17 Maggio Il Cairo: lettera dell'avv. Biagiotti al Cesari
1913, 18 Maggio Il Cairo: lettera dell'avv. Ferrante al Cesari
1913, 19 Maggio Il Cairo: lettera dell'avv. Viligiardi al Cesari
1913, 19 Maggio Il Cairo: lettera dell'avv. Brouard al Cesari
1921, 25 Maggio Il Cairo: lettera del Cesari alla moglie Anna

FASCICOLO F

FASCICOLO DELL'AVV. E. PEZZI

Tribunale del Cairo. Dossier n° 1. Cliente A. Cesari dal 1891 al 1908 contro S. A. il principe Daoud Pacha per lavori eseguiti nel suo palazzo di Gesireth Badran e per somme prestategli e per garanzie a diversi creditori in particolare A. Carraggia

1891, 22 Agosto Il Cairo: protesto per mancato pagamento emesso nei confronti del Cesari
1892, 4 Febbraio Il Cairo: copia della causa presso il Tribunale misto fra G. Mathis e comp. contro Enrico Mancini
1892, 9 Febbraio Il Cairo: copia del riconoscimento di debito con surrogazione ipotecaria della ragione sociale A. Cesari e comp. a profitto di G. Stagni. In garanzia del pagamento essi cedono il credito che hanno col principe Daoud
1892, 25 Aprile Il Cairo: protesto per mancato pagamento nei confronti del Cesari, Fucile e Garozzo a favore del Wlandi
1892, 3 Novembre Il Cairo: lettera dell'avv. Viligiardi al giudice di servizio al Tribunale di prima istanza a proposito del pagamento del debito al Wlandi

1892, 9 Novembre	Il Cairo: copia dell'autorizzazione per Nicola Wlandi del sequestro conservativo
1893, 24 Gennaio	Il Cairo: avviso a stampa del Tribunale misto circa una vendita giudiziale mobiliare di oggetti mobili sequestrati al Sig. Cesari e Fucile (per il sig. Nicola Vlandi, loro creditore)
1893, 28 Gennaio	Il Cairo: notifica di comparizione presso il Tribunale misto, a richiesta della sig.ra Concetta Fucile, all'udienza civile per Wlandi Nicola e Giovanni Fucile
1893, 28 Gennaio	Il Cairo: notifica di comparizione, richiesta dalla sig.ra Rosina Cesari, per Wlandi Nicola e A. Cesari presso il Tribunale misto
1893, 28 Gennaio	Il Cairo: notifica di comparizione per Giovanni Fucile che fa opposizione alla sentenza contumaciale del Tribunale misto commerciale
1893, 30 Gennaio	Il Cairo: atto rilasciato dal Tribunale misto in cui si certifica l'affissione nei luoghi per legge voluti di copie del bando di vendita giudiziale mobiliare
1893, 1 Febbraio	Il Cairo: copia di atto del Tribunale misto di costituzione in mora da parte del credito Franco-egiziano nei confronti del Cesari
1895, 10 Aprile	Il Cairo: copia di atto fra il principe Daoud e il Cesari a proposito di debiti
1895, 30 Luglio	Il Cairo: copia di un atto del Tribunale misto riguardante la causa tra Giovanni Stagni e A. Cesari
1900, 24 Dicembre	Il Cairo: copia della notifica del Tribunale misto per procedere alla cancellazione della menzione di surroga ipotecaria fatta a profitto del Sig. Carraggia e del Cesari contro il principe Daoud
1903, 13 Gennaio	Il Cairo: ricorso degli eredi del fu comm. Tito Figari indirizzato al cav. Toscani, console d'Italia al Cairo
1908, 8 Maggio	Il Cairo: nota del mobilio venduto al principe
1909, 10 Dicembre	Ancona: lettera al Cesari della Società italiana per le strade ferrate meridionali (Firenze) a proposito della vendita del fabbricato sito in Ancona
s.d.	Spese fatte dal Cesari per la baronessa Basile e note pagate dal medesimo dal 25 Aprile al 26 Maggio

FASCICOLO G

FASCICOLO DELL'AVV. PEZZI

Cliente A. Cesari non riguardo Daoud. Oggetto: compromessi fra Cesari, el Malim Soliman per la vendita della sua proprietà. 1905 - 1906

1897, 9 Giugno	Il Cairo: copia di un atto del tribunale misto relativo ad un esproprio di terreno. Gli interessati sono la principessa Maima Hanem, A. Cesari, Garozzi e Fucile
1905, 15 Dicembre	Il Cairo: lettera dell'avv. Athanasaki al Cesari
1905, Maggio-Giugno	Ricevute di pagamenti

1905, 18 Maggio	Lettera di Nessif Affif e Hassan Sob, mediatori, al sig. Edwin Innes concernente l'immobile acquistato da A. Cesari e sito in via Dubreh Tewfikieh al Cairo
1905, 1 Luglio	Il Cairo: ricevuta firmata dal Cesari relativa al canone d'affitto degli immobili siti al Cairo nel quartiere Tewfikieh
1905, 22 Luglio	Il Cairo: lettera al Cesari del tribunale misto per una convocazione presso la cancelleria
1905, 27 Luglio	Il Cairo: copia di atto relativo al prestito e all'ipoteca
1906, 3 Gennaio	Il Cairo: atto relativo ad una ipoteca fra A. Cesari e El Moallem Soleiman Dessouki
1907, 4 Febbraio	Il Cairo: ricevuta di pagamento firmata dal Cesari
1909, 2 Marzo	Il Cairo: atto notarile rilasciato da Tribunale misto, fatto in doppio originale, fra A. Cesari e Abdel Mamid Bey El sionzi a proposito della ipoteca sugli immobili
s.d.	Copia di atto relativo all'accordo fra il Cesari ed El Moallen S. Bey Dessouki sull'ipoteca (atto firmato ma non datato)
s.d.	Piante varie d'appartamenti

FASCICOLO H

FASCICOLO DELL'AVV. E. PEZZI.

Cliente: A. Cesari, Fucile, Garozzo. 1890 - 1891. Nome della parte avversa: Beato E. Lorusso - Sebastiano Garozzo

1884, 26 Giugno	Il Cairo: lettera al Cesari della Direzione gen. dei lavori pubblici
1890 - 1891	Situazione dei lavori eseguiti da A. Cesari al palazzo di Gesireth
1890 - 1891	Riepilogo delle spese dal 1 Sett. 1890 al 31 Dic. 1891 dei lavori per il principe Daoud
1890, 21 Aprile	Il Cairo: compromesso di associazione provvisoria fra Cesari, Garozzo e Fucile
1891, 30 Giugno	Il Cairo: varie fatture delle ditte Philibin et Barrot e Philibin et Beauvoir
1892, 15 Gennaio	Il Cairo: lettera dei rappresentanti della ditta Beato E. Lorisso al console italiano al Cairo per provvedimenti contro il Cesari, Garozzo e Fucile
1892, 10 Febbraio	Il Cairo: sentenza del Tribunale del Consolato italiano in Cairo a proposito della causa commerciale promossa dalla ditta C. Beato E. Lorusso contro A. Cesari, Garozzo e Fucile. La ditta è creditrice per vari lavori e forniture di marmi
1893, 1 Febbraio	Il Cairo: notifica per protesto per mancato pagamento nei confronti del Cesari
1893, 6 Aprile	Il Cairo: atto notarile di vendita da parte del sig. Abbas Buj Aclmni al sig. Ghiroghes Tadras ed altri in un terreno.
1893, 31 Agosto	Il Cairo: stato conto cassa fra il sig. Cesari e comp. e Sebastiano Garozzo
1893, 29 Ottobre	Il Cairo: copia di atto rilasciato dal Tribunale misto a richiesta di G. Stagni per pagamenti nei confronti della Società Cesari, Garozzo e Fucile

1894, 29 Febbraio	Il Cairo: estratto di un atto emesso dalla Cancelleria civile del Tribunale misto relativo alla causa fra Garozzo, Fucile e la principessa Fatma
	Processo verbale
1894, 2 Aprile	Il Cairo: copia di atto rilasciato dal Tribunale misto alla richiesta di Mohamed Magrabi per pagamenti nei confronti della Società Cesari, Garozzo e Fucile
1894, 12 Maggio	Il Cairo: copia di atto rilasciato dal Tribunale misto riguardante il debito del Cesari nei confronti di J. M. Cattani Figli e comp.
1895, 7 Gennaio	Il Cairo: copia d atto rilasciato dal tribunale misto a richiesta del sig. Viannaey in qualità di liquidatore della società C. Mathis e comp.
1895, 29 Marzo	Il Cairo: "Nota delle ore di lavoro eseguito a richiesta del sig. Cesari e pattuito a franchi 2 l'ora. Detto lavoro consistente in contabilità tecnica come traduzione dal francese all'italiano di appunti del sorvegliante, calcoli, verifiche, situazioni, ecc. Come appreso: (lavoro del palazzo Daoud a Ghesiret Badran)"
1896, 30 Dicembre	Il Cairo: Spese dovute dal Cesari al Fucile e Garozzo
1897, 26 Febbraio	Il Cairo: dichiarazione di un saldo per i lavori del palazzo di Gesireth da parte del principe Daoud favore del Cesari
1897, 28 Febbraio	Il Cairo: nota di spese supplementarie fatte dal Cesari per la festa del matrimonio del principe Daoud nel Luglio 1897
1897, 19 Maggio	Il Cairo: lettera al Cesari della Ditta Philibin et Barrot a proposito del pagamento di forniture
1897, 3 Luglio	Il Cairo: lettera al Cesare dell'avv. Tito Figari a proposito del pagamento di due fatture
1898, 18 Gennaio	Il Cairo: atto emesso dal Tribunale di prima istanza
1898, 29 Gennaio	Il Cairo: copia della lettera di A. Carraggia al principe Daoud (non firmata)
1898, 12 Maggio	Il Cairo: lettera dell'avv. Ferrante al Cesari
1900, 10 Maggio	Il Cairo: nota dei crediti dovuti alla principessa Fatma
1901, 6 Aprile	Il Cairo: copia di atto di cessione da parte del principe Daoud di assegni alla moglie principessa Hanem per gli alimenti
1901, 23 Aprile	Il Cairo: copia della lettera al Ministro delle Finanze Ahmed Mazioum Pacha in cui si comunica la cessione del principe (non firmata)
1901, 5 Maggio	Il Cairo: conto Carraggia a conclusione dei lavori per il principe Daoud
1902, 17 Marzo	Il Cairo: lettera del Cesari al Garozzo e al Fucile per regolamenti di conti fra loro
1908, Gennaio - Aprile	Ricevute firmate dal principe Daoud di somme relative ai suoi assegni dal mese di Gennaio ad Aprile 1908, trasmessi dal Ministero delle Finanze
1909, 27 Febbraio	Il Cairo: depositi del Ministero delle Finanze al principe Daoud nel primo trimestre 1909

1912, 26 Marzo Fascicolo "Cesari, Fucile e Garozzo: liquidazione dei conti della Società per i lavori del palazzo del principe Daoud a Geziret el Badrum 1891"

s.d. Richiesta del principe Daoud al Credito Fondiario egiziano di un mutuo ipotecario a lunga scadenza

RAPIDO SGUARDO SU LA FAMIGLIA DI MOHAMED ALI' JUNIOR

DEDICATO A S. E. IL MARCHESE NEGROTTO CAMBIASO MINISTRO PLENIPOTENZIARIO INVIATO STRAORDINARIO DI S. N. IL RE D'ITALIA IN CAIRO

L'ultimo figlio di Mohamed Alì il Grande chiamasi Mohamed Alì Junior. Era questi il preferito di quel Vice - Re ed è per ciò che a lui volle dare il suo nome.

Come fisico era il più bello dei figli del rigeneratore dell'Egitto.

Dopo la pace fatta con la Turchia, Mohamed Alì il Grande partì per Costantinopoli, per far visita al Sultano Abdul-Medjid. Nel colloquio che egli ebbe con il Sultano, fece promettere a questi che alla sua morte avrebbe avuto cura del suo giovane figlio Mohamed Alì. Quando il Grande Vice-Re morì, questo suo figlio prediletto non aveva che quindici anni. Il Sultano, sovvenendosi della promessa fatta, chiamò a Costantinopoli il giovinetto e durante tutta la sua vita, ebbe per lui grandi riguardi, una bontà veramente paterna.

Mohamed Alì Junior non sopravvisse che di due giorni a Abdul-Medjid. Il dolore che risentì alla morte del Sultano che era stato per lui un secondo padre, fu tale che fu colpito da improvviso malore. Essendo oltremodo grasso, tutto ciò che si fece per salvarlo riuscì vano. Morì all'età di 27 anni e qualche mese. Il suo corpo fu inumato a Costantinopoli, nella Moschea del Sultano Eyoub.

Alla sua morte lasciò tre figli: un maschio e due femmine. Il maschio avea nome Ismail. Le due femmine Zubeida e Khadiga. Zubeida, si sposò in prime nozze con Djela Pascià figlio di Ahmad pascià Miniali, ch'era un compagno del Vice-Re Ibrahim. E' madre di Alì pascià Djelal e di Mouhiddine Bej Djelal. Ella ebbe pure parecchie femmine, una delle quali è sposata al principe Mohamed Alì pascià Halim.

Zubeida si sposò, poi in seconde nozze, un certo Chakir pascià ch'è morto ultimamente. Ella vive ancora in Cairo.

Oggi è la più anziana della famiglia. Khadiga sposò il principe Hassan pascià, fratello del Sultano attuale. Ella è madre del principe Aziz pascià Hassan e dei suoi fratelli e sorelle. L'una di queste ragazze è sposata al principe Omar pascià Tussum. Ella è morta l'anno scorso. Ismail era il maggiore de' figli di Mohamed alì junior. Alla morte del padre aveva 15 anni. Era nato da una sudanese, di cui parlerò più innanzi.

Questo figlio di Mohamed Alì junior è generalmente noto nella famiglia sotto il nome di Ismail Boy. Morì - come suo padre - all'età di 27 anni e qualche mese. Ebbe sette figli; tre soltanto gli sopravvissero; una femmina e due maschi. Naima, DAOUD e Hussein.

Naima, sposò in prime nozze, al principe Kamil Pascià figlio di Mustafa Fazil Pascià, fratello del Kedive Ismail. Ella ebbe da questo principe una figlia, Indji, sposata a Costantinopoli. Sposò - in seconde nozze - Mohamed pasciò ratib, ed ebbe da lui cinque figli: tre maschi e due femmine. Ella è morta da qualche anno. Una delle sue figlie è morta l'anno scorso.

Daoud, il maggiore dei figli di Ismail bey, vive ancora. Sposato alla figlia maggiore di Mansour pascià Yeghen e della principessa Tewhida, figlia del Kedive Ismail, divorziò più tardi. Ebbe da questa principessa quattro figli maschi.

Il maggiore di questi figli, Ismail, ha fatto i suoi studi alla scuola Militare e ha servito al Sultano, di cui ha sposato la figlia. E' ora ufficiale nella Guardia Sultanale.

Daoud ha egualmente un quinto figlio, concepito da una delle sue schiave abissine.

Hussein è morto da lungo tempo. Strana fatalità; come suo padre ad il suo avo, morì all'età di 27 anni e qualche mese.

Dalle sue schiave, Hussein ebbe otto figli, di cui sette sono viventi; tre maschi e quattro femmine.

Il suo terzo figlio, Hachem Hussein, è ufficiale di cavalleria e trovasi a Scendy.

Hussein abbandonò tre vedove, delle quali una vive ad Alessandria e le due altre al Cairo.

Ho detto - poco innanzi - che Ismail bey nacque da una Sudanese.

Apparteneva questa alla famiglia dei Magazibes, che discende dai Califfi Abbassidi.

Al momento della conquista della Mesopotamia, da parte dei Mongoli, il Califa Abbassata - che regnava in quel tempo - fuggì da Bagdad con la sua famiglia, portando seco il Vessillo del Profeta, le sacre reliquie e le chiavi delle Città Sante. Si stabilì in Cairo.

Il Sultano Mamelucco che governava l'Egitto a quell'epoca e che riconosceva l'autorità religiosa dei Califfi Abbassidi, lo ricevette con tutti gli onori dovuti al suo rango. Assegnò al Califa fuggitivo il più bel palazzo della metropoli e lo mantenne nell'esercizio delle sue funzioni spirituali.

Questa tradizione si conservò sino alla conquista dell'Egitto da parte dei turchi.

Il Califa - che non esercitava, in realtà, l'autorità che di nome, desistè in favore del Sultano Ottomano della sua autorità religiosa e dal Califato; rimise a Selim I il Vessillo, le Reliquie e le Chiavi.

Questo ultimo Abbassata seguì Selim a Costantinopoli e, dopo un soggiorno di qualche tempo in detta città, ritornò in Cairo dove morì.

La sua famiglia si disperse. Uno de' suoi membri andò a stabilirsi a Damer, al Sudan. Taluno de' suoi parenti andò a raggiungerlo.

I loro discendenti vivono, a tutt'oggi, al Sudan e sono conosciuti sotto il nome di Magazibes.

Come è autenticamente provato che questa famiglia discende dagli Abbassidi, godeva al Sudan del più grande prestigio, sino alla conquista egiziana.

Oggi - ancora - è tenuta in grande stima da tutti i Sudanesi.

Mohamed Alì il Grande, divenuto Vice - Re d'Egitto, progettò la conquista del Sudan.

Alla testa della spedizione mise suo figlio Ismail. Il Malek Nimr, sovrano del Sennar, combattè l'armata egiziana. Dopo numerosi combattimenti, stanche, le due parti belligeranti decisero di venire ad una intesa.

Durante le trattative di pace Nimr, che voleva trarre vendetta per una ingiuria ricevuta, approfittò di una notte d'orgia e fatto accerchiare il campo egiziano dalle sue truppe, dopo aver ammassato tutt'attorno alle tende una immensa quantità di paglia, vi fece appiccare il fuoco.

Ismail e quasi tutti i suoi soldati perirono tra le fiamme.

Il dramma svolgevasi a Scendy, ove Ismail aveva stabilito il suo campo.

Per vendicare la morte di suo figlio, Mohamed Alì il Grande inviò al Sudan - con nuove truppe - il marito di sua figlia, Ahmed Bey El Defterdar. Era questi un uomo atrocemente crudele. Eseguì spaventevoli rappresaglie, distruggendo e saccheggiando ogni cosa sul suo cammino. Si accanì - sopra tutto - contro la famiglia di Nimr e contro le famiglie a lui alleate, fra le quali quella dei Magazibes.

Durante il saccheggio della casa dei Magazibes, uno dei membri di questa famiglia, giovanetta di 10 anni, fu presa dai soldati. Ella fu condotta in Schiavitù in Egitto, con un gran numero di sudanesi dè due sessi.

Mohamed Alì il Grande distribuì tutti questi schiavi ai membri della sua famiglia e ai suoi servitori. Nel lotto destinato alla madre di suo figlio Mohamed Alì junior, fui compresa la giovane discendente dei Magazibes.

Si chiamava ella Aicha e - benché bruna come una abissina - aveva conservato tutta la purezza della razza araba.

Era così di rimarchevole bellezza. Mohamed Alì junior era allora ragazzo; si diletta - così - in infantili ludi, ogni giorno, con la giovanetta che avevanomesso al suo servizio e che era di lui maggiore d'età.

Il piccolo principe si affezionò molto alla giovane sudanese; con gli anni l'affezione non fece che ingrandire. Belli tutti e due, finirono per amarsi appassionatamente, e ben presto loro nacque un figlio che Mohamed Alì junior chiamò Ismail, in ricordo dello sventurato fratello suo, perito - tra le fiamme - a Scendy.

Più tardi, sotto il regno di Said e di Ismail, qualcuno dei Magazibes fece delle ricerche tendenti a ritrovare la loro congiunta e - possibilmente - ricondurla al Sudan.

In su le prime non la trovarono, poiché il suo nome di Aicha era stato cambiato in quello di Hedia.

Fu Zubeir pascià che pervenne a rintracciarla e ne informò i Magazibes.

Parecchi della famiglia vennero allora a visitarla e, sino alla sua morte, ebbero con essa cordialissimi rapporti.

Ho tenuto a dare un cenno storico dell'origine della madre di Ismail Bey, perchè questa origine fu una delle cause principali, che provocarono il continuo sospetto che il Kedive Ismail.

II

Prima di proseguire oltre non sarà privo di interesse il fermare l'attenzione su di un altro fatto, il quale ha - egualmente - la sua importanza.

E' convinzione generale in Egitto che il Vice Re Ibrahim pascià, padre del Kedive Ismail, non sia figlio di Mohamed Alì il Grande; dicesi si figlio di sua moglie.

Questa convinzione, è talmente radicata negli spiriti in tutto l'Egitto e al Sudan, che non si saprebbe - in verun modo - inculcare la convinzione contraria.

Secondo la credenza popolare, non vi sono - oggi - come veri discendenti di Mohamed Alì che sette principi e i figli di questi.

Se alla nomina di Ibrahim e di Ismail il popolo non manifestò mai opposizione, e che tale era la volontà del fondatore, il quale - per riconoscenza alla moglie - aveva voluto far godere a Ibrahim e alla sua discendenza i medesimi diritti dè suoi propri figli.

Dicesi che quando Mohamed Alì sposò la madre di Ibrahim, questi non avesse che solo tre mesi. Fu Mohamed alì che l'allevò come suo figlio.

La vera causa di tale convinzione è l'ingratitude di Ibrahim e d'Ismail verso Mohamed Alì.

Ibrahim approfittando di un momento di debolezza mentale del suo benefattore, fece degli intrighi per farlo deporre. Vi riuscì. Non ne godette - però -

lungamente; morì dopo sei mesi soltanto di regno, vivente ancora Mohamed Alì.

"Se fosse stato veramente suo figlio - ognuno si disse allora - non avrebbe giammai tentato di detronizzare suo padre".

Questa azione di Ibrahim rivoltò la coscienza popolare; ne viene che tanto la memoria di Mohamed Alì è venerata, quanto quella di Ibrahim è esecrata.

Ismail stabilendo la successione per il suo ramo soltanto, privò la discendenza legittima del rigeneratore dell'Egitto de' suoi giusti diritti. Completò - in tal modo - l'opera di suo padre.

Questa convinzione popolare, di cui forse non si è tenuto sufficientemente conto, è - probabilmente - la ragione principale del disamore che ha attorniato sempre Ibrahim e la sua discendenza.

Il popolo, per quanto osservatore silenzioso degli avvenimenti, non li dimenticò. Manifestò i suoi sentimenti allorché scoppiò la rivolta d'Arabi. Infatti, per quanto fosse in Alessandria che questa scoppiasse in tutta la sua più grande violenza, il popolo non toccò la statua di Mohamed Alì, mentre in Cairo trascinò invece nel fango quella di Ibrahim.

Tutti i membri della famiglia di Ismail furono obbligati, dinanzi alle manifestazioni ostili della popolazione, di rifugiarsi a bordo delle navi in Alessandria, mentre i veri discendenti di Mohamed Alì e le loro famiglie circolavano liberamente nel paese, in mezzo al rispetto popolare.

L'Egitto, a gran voce, voleva Halim. Non fu che l'intervento solo dell'Inghilterra che salvò la dinastia d'Ismail dalla caduta.

III

Darò ora un rapido cenno su i figli di Mohamed Alì.

Dalla madre di Ibrahim, Mohamed Alì il Grande ebbe quattro figli: due maschi e due femmine; Tossum, Ismail, Zohra e Nazli.

Tossum morì vivente ancora suo padre; è il padre del Vice-Re Abbas I. Quest'ultimo ebbe un figlio di nome El Hamy, ch'è padre della Kediva madre di Abbas II e della principessa Zeinab. Non resta alcuna posterità maschia di Tossum.

Ismail non ebbe figli: e quello che perì - tra le fiamme - a Scendy.

Le due figlie Zokra e Nazli, benché sposate non ebbero figli.

Mohamed alì, che era partito con l'armata turca per combattere Bonaparte in Egitto, lasciò a Kavala la madre di Ibrahim e i suoi quattro figli.

Divenuto Vice-Re d'Egitto, chiamò a lui Ibrahim e i suoi quattro figli. Sua moglie era morta dopo la partenza.

In Egitto ebbe una numerosa discendenza dalle sue schiave circasse; quattro figli soltanto gli sopravvissero: Said, Zeinab, Halim e Mohamed Alì Junior.

Il Vice-Re Said ebbe un figlio, Tussun, padre dei principi Omar e Djemil.

Zenab, sposata al Gran Visir Kamil pascià, non ebbe figli.

Halim ebbe quattro figli: Said, ultimo Gran Vizir, Abbas, Mohamed Alì e Ibrahim.

Mohamed Alì Junior non ebbe che un solo figlio, Ismail Bey, padre di Daoud ed Hussein.

Hussein è morto lasciando tre figli.

Oggi di viventi non vi sono che tre: Omar e Djemil, figli di Tussun; Said, Abbas, Mohamed Alì e Ibrahim figli di Halim; Daoud, figlio di Ismail Bey.

Come dissi poco innanzi, il popolo è convinto che questi sette principi, i loro figli e i figli di Hussein, sono i soli veri discendenti di Mohamed Alì, ch'esistano attualmente.

Il Kedive Ismail, il quale conosceva perfettamente questo sentimento popolare, temendo che in avvenire la sua posterità venisse esclusa dal trono decise di cambiare l'ordine di successione.

A forza d'intrighi e di milioni pervenne ai suoi fini.

Secondo la legge di successione stabilita da Mohamed Alì il principe Mustafa Fazil, fratello del Kedive Ismail, era l'erede legittimo. Dopo di lui il trono spettava a Halim; dopo Halim a Ismail bey.

Il Kedive Isamil espulse dall'Egitto Mustafa e Halim, confiscando i loro beni. Più tardi ottenne, dicesi, con un accomodamento finanziario, che questi desistessero dai loro diritti al Trono.

Dopo la partenza di questi principi e delle loro famiglie, non restavano in Egitto che quattro principi: Ismail bey, figlio di Mohamed Alì Junior; Tussun, figlio del Vice-Re Said e i due figli del fu principe Ahmed, fratello maggiore del Kedive.

Sposò - più tardi - Tussun a sua figlia Fatma. Questo principe e i due suoi nipoti erano troppo giovani, per far ombra al Kedive; il solo a temere era Ismail Bey, a causa - sopra tutto - del carattere suo molto energico.

Il Kedive volle obbligare pure Ismail bey a desistere dei suoi diritti, ma questi - estremamente coraggioso - rifiutò nettamente.

Un giorno - dicesi - fuvvi una scena tempestosissima ad Abdin.

Il Kedive fece chiamare Ismail bey e gli propose dei grandi compensi finanziari contro la sua rinuncia al trono; Ismail bey non volle assolutamente cedere. Il Kedive Ismail - al colmo del furore - minacciò di farlo imprigionare, e volendo farlo arrestare chiamò le sue guardie.

Il principe, sguainata la spada, si precipitò su di lui; giurò che se mai non avesse ordinato alle guardie di ritirarsi e di lasciarlo uscir libero da palazzo, gli avrebbe traversato il corpo con la sua spada. Il Kedive Isamil - pallido dall'emozione - ordinò alle guardie di ritirarsi e di lasciar passar libero il principe.

Fu quella l'ultima loro intervista. Il Kedive, il quale non avrebbe chiesto di meglio che di far arrestare e giudicare Ismail bey, non osò - non pertanto - di agire in conseguenza.

Temeva la cattiva impressione che avrebbe suscitato nel Paese l'arresto di questo principe, dopo l'espulsione ingiusta dei principi Mustafa e Halim. Malgrado tutta la sua potenza ed il fasto del suo regno, il Kedive Ismail non era tranquillo. Sentiva che il popolo - poco a poco - cominciava a volgere i suoi sguardi verso Ismail bey.

Questi - veramente - oltre al suo carattere energico e generoso, aveva più di qualsiasi altro principe, doppio titolo a l'attenzione popolare.

Dal lato paterno discendeva da Mohamed Alì e dal lato materno dagli Abbassydi. Malgrado tutto il timore che egli ispirava al paese e malgrado tutte le persecuzioni contro Ismail bey, il Kedive Ismail non poteva che constatare l'affezione sempre crescente del popolo verso quel principe.

Con il tempo il sospetto non fece che ingrandire, ed - alla fine - divenne tale che risolvette di sbarazzarsene. Profittò di una malattia di Ismail bey per corrompere il suo medico al fine - dicesi - di avvelenarlo.

Se anche questa asserzione è falsa, non è men vero che tale è l'opinione generale. Non vi fu - a quell'epoca - che una sola voce per accusare il Kedive della morte di questo principe e - sino ad oggi - tutti ne sono convinti.

Si direbbe che il sospetto del Kedive Ismail verso Ismail bey, sia divenuto ereditario nella sua famiglia. Tutti i discendenti di questo Kedive non possono soffrire alcuno dei discendenti diretti di Mohamed Alì junior.

Il Kedive Tewfik fu il solo a fare eccezione a questa regola. Durante il suo regno, non cessò di trattare - con la più grande benevolenza, tutti i principe e le principesse di questo ramo.

Per amor meglio far risortire il suo partito preso, Hussein I forza Ismail, figlio maggiore del principe Daoud, a sposare sua figlia senza prendere il consenso del padre, e obbliga così il figlio ad una grave mancanza di rispetto familiare.

L'azione del giovane Principe Ismail fece una cattivissima impressione nel mondo musulmano; in oriente disubbidire al padre è considerato come uno degli atti più repressibili.

Il principe Hussein, fratello del principe Daoud, non sfugge - ancor lui - alla sorte de' suoi parenti.

L'ex - Kedive e questo principe trovavansi assieme al "Pensionat Haccius" a Lanoy, presso Ginevra.

Di già, quando trovavansi alla scuola, non andavano punto d'accordo.

Abbas II, arrivato al potere, perseguitava il principe con il suo odio. A l'indomani stesso della morte di Hussein bey, e malgrado la promessa formale che aveva dato di lasciare gli appannaggi del defunto a' suoi figli senza nulla cambiare, né toglie - invece - L.EG: venti.

Fu necessario l'intervento di Lord Cromer perché queste venti lire egiziane fossero restituite alle vedove e ai figli del principe.

Anche il Sultano attuale trattò piuttosto male i membri della famiglia del principe Hussein. Ai più giovani membri della famiglia Sultaniale fissò almeno 50 lire egiziane mensili e ai figli di questo principe non diede che 10 l o 15 lire ciascuno.

A tutti i principi e a tutte le principesse accordò forti aumenti mensili, mentre alle vedove del principe non diede un centesimo.

Dai fatti da me sopra esposti e che sono pubblicamente noti, non si ha forse ragione di pensare che il Kedive Ismail e i Sovrani della sua discendenza - eccettuato Tewfik - si sono sempre accaniti e si accaniscono ancora contro i membri di quest'altro ramo?